

**Il Parco dell'Alcantara**

È giunto alle fasi finali, dopo dodici anni, l'iter per stabilire l'esatta estensione e la disciplina dell'Ente parco fluviale

Si prevede un allargamento del territorio di competenza, con un aumento dei Comuni aderenti, che passano da dodici a diciotto

**Presentata nuova proposta di perimetrazione dentro i confini gli affluenti e l'intero bacino**

Un Parco senza il suo territorio "naturale", o meglio un parco naturale imperniato su un'estensione territoriale "momentanea", certamente ridotta e non bastevole a difendere e tutelare l'ecosistema fluviale dell'Alcantara nella sua interezza.

Questo è in sostanza il quadro entro cui opera - fin dalla sua nascita che avvenne nel maggio 2001 - l'Ente parco fluviale dell'Alcantara perché istituito sulla zona che il Piano regionale delle Riserve naturali del 1991 destinava alla riserva quel tempo creata, senza cioè disporre di una perimetrazione autonoma e ridefinita.

L'area dell'attuale Parco consiste infatti in una stretta fascia lungo il corso del fiume - più volte definita da Legambiente «del tutto insufficiente e che ha consentito, anche a ridosso dell'Alcantara, pesanti ed inaccettabili manomissioni» - ed interessa il territorio di 12 Comuni a cavallo tra le province di Catania e Messina.

Il mese di ottobre appena concluso potrebbe tuttavia essere ricordato proprio perché l'iter per la definitiva perimetrazione e disciplina del Parco - in corso praticamente da dodici anni - sembra essere giunto alle fasi finali.

L'ing. Mauro Verace, commissario dell'Ente fluviale dallo scorso luglio, dopo la nomina dell'assessore regionale Maria Lo Bello, si dice fiducioso: «Credo che entro i primi mesi del 2014 otterremo il via libera dell'assessorato del Territorio alla nostra proposta di perimetrazione non prima, in ogni caso, del pa-

**BRONTE E LINGUAGLOSSA TRA I SEI CENTRI AGGIUNTI**

Attualmente il Parco fluviale dell'Alcantara insiste sul territorio di dodici Comuni tra le province di Catania e Messina, l'Etna e i Nebrodi: Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Gaggi, Giardini Naxos, Graniti, Malvagna, Mojo Alcantara, Motta Camastra, Randazzo, Roccella Valdemone, Taormina. A questi si aggiungeranno i centri di Bronte, Linguaglossa, Santa Domenica Vittoria, Mongiuffi Melia, Tripi per un totale di diciotto Comuni.



Il parco fluviale dell'Alcantara fu costituito nel maggio 2001. I Comuni che aderiscono fanno parte delle province di Catania e Messina, del massiccio dell'Etna e dei Monti Nebrodi

rere del Comitato regionale per la protezione del patrimonio naturale». Come illustra Verace - affiancato nel compito dai tecnici del Parco

e del Cutgana dell'Università di Catania - i confini dell'area protetta si allargherebbero includendo gli affluenti e l'intero bacino idrografico

dell'Alcantara, corso d'acqua lungo 52 km, portando il numero di Comuni aderenti al Parco da 12 a 18.

Diversi gli adempimenti compiuti: «I rilievi dell'Assessorato alle precedenti bozze imponevano di stralciare le sovrapposizioni con i parchi dell'Etna e dei Nebrodi e di ricomprendere nel nuovo perimetro i siti di interesse comunitario e le riserve naturali», questo il caso, tra gli altri, del Bosco di Malabotta.

Altro passaggio è stato quello degli incontri con le Amministrazioni locali, l'ultimo lo scorso 25 ottobre: «Le perplessità di qualche sindaco su eventuali eccessivi vincoli sono state superate». Dopo il via libera dell'assessorato, rivela Verace, la nuova perimetrazione del Parco dell'Alcantara «sarà messa a disposizione dei cittadini del Parco per le loro osservazioni».

FRANCESCO VASTA

**Mancano le segnaletiche turistiche per i siti d'interesse**

La gestione di un parco è molto complessa per la necessità di rispettare il fine istituzionale di protezione ambientale per il quale è nato, in rapporto agli equilibri tra tutela, valorizzazione e sviluppo dell'intero territorio in cui è compreso. Un paesaggio raro, quello che offre il fiume Alcantara, posto sotto tutela dalla Regione Siciliana, con l'istituzione prima di una riserva naturale orientata

e di un Parco fluviale dopo. Eppure nonostante la presenza di siti straordinari e conosciuti ovunque, come nel caso delle Gole dell'Alcantara, meta di richiamo per i turisti, manca una valorizzazione turistica nel suo complesso dell'intera vallata. Eppure da tempo si continuano a organizzare convegni, tavole rotonde, riunioni di più o meno di esperti, sul rilancio del turismo senza preoccuparsi poi di approntare la relativa

cartellonistica stradale. Solo per fare un esempio, molti turisti che attraversano il centro abitato di Calatabiano, per immettersi sulla Sp 81 (la cui carreggiata stradale è inserita nella fascia "A" del parco) - dove la bellezza del paesaggio è deturpata sul lato messinese, in contrada Vareggio, dall'incompiuta di una struttura alberghiera con annesso campo da golf - non trovano lungo l'arteria nessuna segnaletica

turistica che indichi la classica meta delle Gole d'Alcantara, né tantomeno una segnaletica che indichi in contrada Broccano, nel territorio di Castiglione di Sicilia, la presenza di tombe a grotticella del periodo siculo o l'anonimo centro di età greca e l'antiquarium di Francavilla di Sicilia, con il risultato che la stragrande maggioranza dei turisti considera l'arteria quale "terra di transito".

SALVATORE ZAPPULLA

**CALATABIANO. Suore salesiane presenti da 100 anni**

Una storia lunga 100 anni la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Calatabiano. Era il 18 ottobre del 1914, quando su richiesta di Mons. Arista, vescovo di Acireale e del sacerdote Giuseppe Crapio, parroco del paese, la Madre Generale, Maria Caterina d'Alghero, acconsente di inviare in "missione" le suore a Calatabiano. Le cronache dell'epoca riferiscono di un'accoglienza festosa sia da parte degli abitanti che del clero nella chiesa parrocchiale. Qui le suore iniziano subito a lavorare con amore e zelo missionario, dando inizio alle prime opere: scuola di ricamo, scuola materna oratorio festivo. Due anni dopo, ottengono di poter aprire una classe di scuola elementare ed una serale. Da quel momento la presenza delle figlie Maria ausiliatrice, trasferite dal 1966 nell'attuale Istituto Sacro Cuore, è sempre stata costante nella comunità e animata secondo lo spirito tipicamente salesiano, che fanno dell'istituto l'unico punto di riferimento dove convergono diverse realtà: dalla catechesi, alla formazione, all'oratorio Centro Giovanile frequentato dai ragazzi di ogni età, al teatro, all'opera di volontariato portata avanti dall'associazione di Maria ausiliatrice (Adma) e dal gruppo delle ex allieve



della famiglia salesiana. Cent'anni dopo la comunità locale è di nuovo in festa per ricordare l'opera svolta dalle figlie di Maria ausiliatrice. A partecipare nei giorni scorsi alla solenne apertura del centenario, la consigliera generale Suor Giuseppina Teruggi, giunta da Roma, che ha parlato di una realtà viva e fattiva e di fondamentale importanza per il territorio. «Alle figlie di Maria Ausiliatrice - afferma il sindaco Giuseppe Intelisano - la comunità deve tanto per il lavoro che svolgono quotidianamente a favore dei giovani, rappresentando un riferimento imprescindibile in un momento di crisi per le famiglie non solo economico ma anche di valori». Tra gli appuntamenti più attesi dei festeggiamenti, l'arrivo dell'urna di Don Bosco, il prossimo 12 novembre, che verrà accolta dall'intera famiglia salesiana e dal sindaco di Calatabiano.

familiari, parenti e amici, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio Felice Mazza e Angela Queglia con la celebrazione eucaristica officiata dall'arciprete Giambattista Rapisarda. Una coppia affiatata, entrambi nativi di Graniti, ma dal 1968 residente nella cittadina etnea. Lei ha lavorato in Svizzera mentre il marito, arruolatosi nella Guardia di Finanza il 15 luglio del 1955, dopo il corso svolto a Caltanissetta, venne assegnato a Dumezza, dopo fu trasferito a Ponte Treva, Chiasso e Menaggio, rientrando in Sicilia nel gennaio del 1968 alla brigata della Guardia di Finanza a Fiumefreddo, dove si è congedato nel 1990.

**FIUMEFREDDO. Nozze d'oro di Felice e Angela**

Nella chiesa Maria Santissima Immacolata di Fiumefreddo, gremita di



ANGELO VECCHIO RUGGERI

**«Pasti a scuola non sicuri»**

Riposto. Continua la protesta delle mamme al plesso Marano

Dopo il "sit in" attuato all'ingresso del plesso Marano da un gruppo di genitori degli alunni di scuola primaria contro le modifiche apportate al servizio di refezione scolastica, la protesta si sposterà sabato pomeriggio nel palazzo municipale.

L'assemblea dei genitori - che hanno dato vita a un Comitato - sarà preceduta da un corteo che dal plesso Marano raggiungerà piazza S. Pietro. La protesta dei genitori scaturisce dalla decisione dell'Amministrazione di costituire, in un'ottica di qualità e di risparmio, un solo punto di cottura nel plesso Quasimodo per la preparazione dei pasti caldi.

«Dei quattro punti cottura degli anni passati - sottolinea Graziella Bifera, portavoce del Comitato - è stato attivato solo quello della scuola Quasimodo, mentre il trasporto dei pasti caldi al plesso Marano av-

viene con un furgoncino. Noi mamme abbiamo chiesto di sapere se il furgoncino sia idoneo a trasportare contemporaneamente pasti caldi e freddi? Nessuno finora ci ha dato una risposta. Ci devono peraltro spiegare come intendono regolare la sicurezza del trasporto dei pasti in caso di condizioni climatiche avverse, considerato che il furgone resta fuori dalla scuola. Per non parlare dei ritardi nella consegna dei pasti che causano disagi inaccettabili e che vanno a inficiare il Piano dell'offerta formativa. Se ci avessero informati di questi cambiamenti probabilmente avremmo iscritto i nostri figli altrove. La refezione deve tornare come prima. Siamo decisi a tutto nel difendere i diritti dei nostri figli».

«Siamo disposti a discutere in un tavolo di concertazione - ribatte l'assessore alla Pubblica Istruzione,

Gianfranco Pappalardo Fiumara - senza la partecipazione di chi ha strumentalizzato per fini politici questa vicenda. Gli orari della mensa sono stati concordati dalle maestre del tempo pieno con le segretarie economie. Desidero assicurare i genitori sul possesso delle autorizzazioni sanitarie che ci hanno consentito di avviare un servizio di qualità. Nonostante la situazione deficitaria del Comune, creata dalla gestione delle passate amministrazioni, e le indicazioni della Corte dei conti continuiamo a garantire la mensa agli alunni della scuola primaria. E' assurdo che dal 2001 il Comune da questo servizio incassi meno di 150mila euro l'anno. Entro 3 mesi, dopo aver rivisto i ticket, si vedrà se è possibile aprire un secondo punto cottura».

SALVO SESSA

**CALATABIANO**

**Appello per svincolo stretto e buio**

Il Comune di Calatabiano ha chiesto alla Provincia regionale l'allargamento dello svincolo tra la Sp 1/III e la Ss 114 nei pressi del ponte sull'Alcantara, compreso il potenziamento dell'illuminazione pubblica.

L'alta incidenza di incidenti, diversi gravi, registrati in passato all'altezza dell'attuale svincolo - a causa della ristrettezza dell'arteria, con scarsa visibilità per le macchine che sopraggiungono da Catania in direzione di Messina - ha spinto il Comune a chiedere d'intervenire celermente nella predisposizione di un progetto e nella realizzazione dei relativi lavori prevedendo un allargamento dello svincolo e un potenziamento dell'illuminazione pubblica.

«L'Amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Intelisano - si farà carico, attraverso un adeguato protocollo d'intesa con la Provincia, di contattare il proprietario del fondo sul lato destro, al fine di richiedere un'eventuale cessione gratuita del tratto interessato all'allargamento». Considerata la pericolosità dello svincolo in que-



stione e i vari sopralluoghi effettuati in passato con i tecnici della Provincia «restiamo fiduciosi - ha concluso il vicesindaco Antonino Moschella - sulla possibilità che i lavori vengano finanziati. Nel frattempo ho avuto rassicurazioni che a breve si provvederà sulla stessa arteria alla sostituzione dei vecchi tombini con nuove e più sicure caditoie».

DESIRÉE TORRE

**in breve**

**RIPOSTO**

**Si chiude la mostra micologica**

s. s.) Resterà aperta ai visitatori fino alle 21 di stasera, la ventunesima mostra micologica, curata dal Gruppo Jonico-Etno di Riposto, allestita nei locali dei portici del Palazzo di Città di piazza San Pietro. Nella mostra sono esposte oltre 300 specie fungine.

**RIPOSTO**

**Festa di San Martino a Carruba**

s. s.) Cominciano oggi a Carruba i solenni festeggiamenti in onore di San Martino vescovo. Il programma della festa prevede, alle 18,15, prima della concelebrazione eucaristica, officiata da don Marcello Zappalà, la traslazione del simulacro del santo patrono dalla cappella all'altare maggiore

**MASCALI**

**Celebrazioni nella chiesa madre S. Leonardo**

a. d. f.) Oggi, in occasione della Giornata della Evangelizzazione, nella chiesa Madre S. Leonardo Abate di Mascali, alle ore 7,30 e alle ore 10, l'arciprete parroco padre Rosario Di Bella celebrerà le S. Messe. Alle ore 17,30, preghiera del Santo Rosario e della Novena in onore del Patrono S. Leonardo Abate. A seguire S. Messa di intercessione presieduta da padre Francesco Broccio e animata dalla fraternità carismatica «Gesù, confido in te».

**GIARRE**

**Pro Loco seleziona volontario servizio civile**

f. b.) La Pro Loco di Giarre ha indetto un bando per selezionare un volontario da impiegare nel progetto di servizio civile, denominato «Feste e tradizioni nella Sicilia orientale». Obiettivo del progetto è quello di procedere a una raccolta organica e sistematica di storia, costumi, tradizioni, folklore e gastronomia della città di Giarre. Il servizio prenderà il via nel 2014, avrà una durata di dodici mesi (articolato in 1400 ore annue) e darà diritto a un trattamento economico di 433,80 euro mensili. Tra i requisiti richiesti per partecipare al bando, vi sono il possesso del diploma di laurea o di maturità di scuola media superiore e l'età compresa tra i diciotto e i ventotto anni. Le domande, i cui modelli sono scaricabili dai siti internet www.serviziocivile.it e www.serviziocivileunpli.net, dovranno essere presentate entro le ore 14 di domani, 4 novembre. La prova di selezione si terrà, invece, il 20 novembre a Viagrande.

**MASCALI**

**Soppressione uffici Stato civile nelle frazioni**

a. d. f.) Nei giorni scorsi la Commissione straordinaria del Comune di Mascali ha deliberato la soppressione degli uffici di Stato Civile nelle frazioni di Nunziata e Puntalazzo, in quanto «non svolgono da anni alcuna funzione né di registrazione di eventi, né di rilascio di certificati». Verrà, invece, mantenuto l'Ufficio Unico, nei locali del palazzo municipale di piazza Duomo.

**MASCALI**

**Abbonamenti per trasporto studenti**

a. d. f.) La Commissione straordinaria del Comune di Mascali invita gli studenti che frequentano gli istituti superiori a Giarre e sono interessati all'acquisto degli abbonamenti scolastici mensili a rivolgersi agli uffici della Ferrovvia Circumetnea e delle Autolinee Buda e Sag. Il Comune di Mascali, tramite l'Ufficio Pubblica Istruzione, con sede in via Livatino, provvederà a fine anno scolastico al rimborso delle spese sostenute, entro i limiti dell'assegnazione del contributo regionale e della disponibilità del bilancio comunale.

**LE FARMACIE DI TURNO**

CALATABIANO: Franco - via Umberto, 26; FIUMEFREDDO: Patti - via Roma, 13/a; GIARRE: Buda - via Callipoli, 171; RIPOSTO: Pulverenti - corso Italia, 69; GIARRE (S. G. Montebello) Daidone - via Dusmet, 11.

**Giarre, orti sociali da regolamentare**

Quasi in dirittura di arrivo, a Giarre, il regolamento sugli orti sociali a cui sta lavorando la Commissione consiliare permanente, presieduta da Vincenzo Mangano. «Il regolamento - spiega il presidente della commissione - prevede che la coltivazione negli orti non avvenga per scopo di lucro. Inoltre, l'amministrazione si impegnerà a fornire agli assegnatari quanto serve, ad esempio i depositi per gli attrezzi o il materiale per la raccolta differenziata».

Al momento si sta ancora attendendo che vengano individuati questi spazi a verde da assegnare. Priorità sarà data ai lotti vicini alle scuole, seguendo così l'esperienza degli orti di pace. Nell'assegnazione di uno spazio a coltivare verrà, inoltre, data priorità a chi abita in prossimità del sito, a chi ha il reddito più basso e a chi non ha altri possedimenti terreni. «Proporremo inoltre - aggiunge Mangano - che l'assegnatario dell'orto sociale possa utilizzare l'acqua usufruendo di una detrazione sino al 50% della tassa».

MARIA GABRIELLA LEONARDI